

Serie Ordinaria n. 20 - Lunedì 11 maggio 2020

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Welfare

D.d.s. 30 aprile 2020 - n. 5154

**Approvazione del documento «Linee guida per affrontare l'aumento di animali ricoverati nei rifugi e nei canili sanitari in seguito all'emergenza COVID-19 in Lombardia»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
PREVENZIONE SANITÀ VETERINARIA

Premesso che il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione dello «stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili» (GU n. 26 del 1° febbraio 2020);

Preso atto che in conseguenza del sopra citato stato di emergenza sono stati emanati ulteriori provvedimenti atti a far fronte all'emergenza COVID-19 e che qui si intendono integralmente richiamati;

Visti:

- il d.p.r. 8 febbraio 1954, n. 320 che approva il «Regolamento di Polizia Veterinaria»;
- la legge 14 agosto 1991, n. 281 «Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo»;
- il d.m. 6 maggio 2008 «Determinazione dei criteri per la ripartizione tra le regioni e le province autonome delle disponibilità del fondo per l'attuazione della legge 14 agosto 1991, n. 281, recante: «Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo»»;
- il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. (17A02015) - (GU n. 65 del 18 marzo 2017 - Suppl. Ordinario n. 15) Allegato 1: Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica» che inserisce tra i Livelli Essenziali di Assistenza la «Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione»;

Vista la l.r. 29 giugno 2016 n. 15 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche ai Titoli V e VIII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) che disciplina le competenze in materia di «igiene urbana veterinaria» con una logica di governance multi-livello e che coinvolge:

- la DG Welfare (UO Veterinaria);
- le ATS (dipartimenti veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale e i distretti di medicina veterinaria);
- i Comuni (Sindaci);
- i Veterinari LP (Liberi Professionisti) e loro organi di rappresentanza;
- le Associazioni animaliste e zoofile;

Richiamate:

- la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018 n. XI/64 con la quale è stato approvato il «Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura» che colloca la Tutela degli Animali d'Affezione e la Prevenzione del Randagismo all'interno dell'Area Sociale, Missione 13 «Tutela della salute», Programma 135 «Governare e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare», Azione 135.4 «Salute animale e igiene urbana» che valorizza il principio di prevenzione come metodo privilegiato di tutela della salute pubblica;
- la deliberazione n. XI/86 del 7 maggio 2018 «Determinazioni in ordine alla composizione della Consulta Regionale per la Tutela degli Animali d'Affezione e per la Prevenzione del Randagismo»;

Considerato che:

- l'emergenza Coronavirus in corso in Regione Lombardia e nel resto d'Italia e l'evolversi della pandemia a livello globale prospetta il mantenersi a lungo e per un tempo attualmente non quantificabile delle misure assunte di distanziamento sociale, di limitazioni nei movimenti e di gestione sanitaria dei pazienti;
- tali misure possono avere riflessi indesiderati anche nelle articolate politiche di lotta al randagismo e tutela degli animali da affezione;
- tali politiche prevedono anche il ricovero e la gestione di

cani, gatti e altri animali d'affezione nei canili/gattili sanitari gestiti dalle ATS e nei canili/gattili rifugio gestiti dai Comuni;

- la gestione domestica degli animali d'affezione di persone sospette infette, infette, malate di COVID-19 è infatti sempre preferibile, ma è complessa e oggetto di indicazioni operative puntuali condivise con la Prevenzione Medica e dirette alle Autorità sanitarie, agli Enti territoriali e alle Organizzazioni, pubbliche e private, direttamente o indirettamente coinvolte;

Visto il documento «Linee Guida per affrontare l'aumento di animali ricoverati nei rifugi e nei canili sanitari in seguito all'emergenza COVID-19 in Lombardia», di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento;

Rilevato che in conformità alla legislazione citata in premessa le sopraindicate LLGG (Linee Guida), per garantire la ricettività delle strutture di ricovero a tutela della salute e del benessere degli animali d'affezione durante le fasi emergenziali della pandemia di COVID-19, sono finalizzate alla:

- Predisposizione di misure di analisi e organizzative atte a monitorare la situazione, per prevedere con anticipo l'insorgenza di situazioni di crisi nei singoli rifugi;
- Predisposizioni di proposte operative per i Comuni e per le ATS, per reperire nuovi posti in cui ricoverare temporaneamente gli animali in esubero;
- Predisposizioni di proposte operative ai gestori dei Rifugi/Comuni per permettere l'adozione di animali, nel rispetto delle citate stringenti misure imposte dalle normative emergenziali vigenti;

Rilevato altresì che le medesime LLGG individuano i compiti che sono chiamati a svolgere, ciascuno nell'ambito della propria competenza, i seguenti attori:

- UO veterinaria;
- ATS, tramite i Dipartimenti Veterinari;
- Comuni;
- Titolari di contratti di appalto di rifugio;
- Associazioni protezionistiche del Terzo settore;
- Veterinari Libero Professionisti, Ordini e Associazioni di categoria;

Preso atto che la Consulta regionale per la Tutela degli Animali d'Affezione e per la Prevenzione del Randagismo ha approvato all'unanimità le LLGG in argomento (Allegato 1);

Ritenuto quindi di approvare il documento in allegato al presente atto (Allegato 1) denominato «Linee Guida per affrontare l'aumento di animali ricoverati nei rifugi e nei canili sanitari in seguito all'emergenza covid-19 in Lombardia», parte integrante e sostanziale del provvedimento;

Viste:

- la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità» con la quale sono stati recepiti i principi e le modalità attuative di cui al combinato disposto della legge n. 281/1991 e del d.m. 6 maggio 2008;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare il documento in allegato al presente atto (Allegato 1) denominato «Linee Guida per affrontare l'aumento di animali ricoverati nei rifugi e nei canili sanitari in seguito all'emergenza COVID-19 in Lombardia», parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di stabilire che il presente atto non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul Portale istituzionale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Marco Farioli

## Allegato 1

### LINEE GUIDA PER AFFRONTARE L'AUMENTO DI ANIMALI RICOVERATI NEI RIFUGI E NEI CANILI SANITARI IN SEGUITO ALL'EMERGENZA COVID-19 IN LOMBARDIA

L'emergenza Coronavirus in corso in regione Lombardia e nel resto d'Italia e l'evolversi della pandemia a livello globale, prospetta il mantenersi a lungo e per un tempo attualmente non quantificabile delle misure assunte di distanziamento sociale, di limitazioni nei movimenti e di gestione sanitaria dei pazienti.

Tali misure, valutate assolutamente necessarie dalle autorità sanitarie e politiche, possono avere riflessi indesiderati anche nelle articolate politiche di lotta al randagismo e tutela degli animali da affezione adottate negli ultimi trenta anni in Italia ed in Lombardia.

Tali politiche prevedono, fra altre importanti attività, anche il ricovero e la gestione di cani e gatti e altri animali d'affezione nei canili/gattili sanitari, gestiti dalle ATS e nei canili/gattili rifugio, gestiti dai Comuni.

La gestione domestica degli animali d'affezione di persone sospette infette, infette, malate di Covid-19 è infatti sempre preferibile, ma è complessa e oggetto di indicazioni operative puntuali condivise con la Prevenzione Medica e dirette ai Dipartimenti Veterinari delle ATS e agli Enti locali coinvolti.

Per le finalità delle presenti LLGG, si definisce che, laddove non sia possibile detenere l'animale presso il domicilio con garanzie adeguate, o nei casi in cui gli animali d'affezione rimangano soli, in assenza di persone cui affidarli e che possano gestirli in piena sicurezza, dovrà essere previsto il collocamento presso il canile sanitario per un periodo massimo di 14 giorni, cui seguirà, se non ritirati dai proprietari, il trasferimento nei rifugi dei Comuni di residenza. Gli operatori coinvolti nella movimentazione e nella gestione di tali animali si atterranno alle disposizioni di sicurezza impartite dai rispettivi uffici competenti. I mezzi, le attrezzature e gli ambienti saranno disinfettati con prodotti idonei e applicando le procedure previste per le malattie infettive. I Veterinari LP comunicheranno tempestivamente all'ATS di competenza il rilievo di evidenze epidemiologiche e/o cliniche che possano far sospettare un coinvolgimento del Sars-cov2 in animali sottoposti a visita.

#### ANALISI SITUAZIONE

Le misure assunte di distanziamento sociale, di limitazioni nei movimenti e di gestione sanitaria dei pazienti potrebbero generare da una parte l'aumento degli ingressi nelle strutture di ricovero e dall'altra una ridotta o nulla uscita dalle stesse.

Le cause potrebbero essere ricondotte a:

- aumento degli abbandoni di animali per le presunte difficoltà nella loro gestione domestica;
- aumento di ricoveri di animali per la comparsa di importanti problemi sanitari nelle famiglie dei proprietari, tali da impedirne la normale gestione;
- diminuzione della restituzione ai legittimi proprietari degli animali ricoverati;
- diminuzione o cessazione della cessione/affido a nuovi proprietari degli animali ricoverati.

Tali eventi possono causare una più o meno rapida saturazione dei posti disponibili nei rifugi comunali e nei canili sanitari.

#### FIGURE COINVOLTE

Nella complessa gestione del randagismo sono coinvolte diverse figure con differenti ruoli e funzioni.

Nella presente emergenza, lo studio e la predisposizione di protocolli operativi condivisi dovrebbero coinvolgere almeno le seguenti figure:

- U.O. Veterinaria Regionale;
- ATS, tramite i propri Dipartimenti Veterinari;
- Comuni, anche tramite i propri Uffici Tutela, se presenti;
- Titolari di contratti di appalto di rifugio;

- Associazioni protezionistiche del Terzo settore, anche tramite rappresentanza;
- Veterinari Libero professionisti e Ordine Veterinari

#### OBIETTIVI

La presente LG si prefigge di ottenere:

- Predisposizione di misure di analisi e organizzative atte a monitorare la situazione, per prevedere con anticipo l'insorgenza di situazioni di crisi nei singoli rifugi;
- Predisposizioni di proposte operative per i Comuni e per le ATS, per reperire nuovi posti in cui ricoverare temporaneamente gli animali in esubero;
- Predisposizioni di proposte operative ai gestori dei Rifugi/Comuni per permettere l'adozione di animali, nel rispetto delle citate stringenti misure imposte dalle normative emergenziali vigenti.

#### ATTIVITÀ

Le figure coinvolte sono chiamate ad assicurare le seguenti attività:

##### ➤ UO Veterinaria:

- coordinamento delle attività a livello Regionale;
- predisposizione degli atti necessari per rendere tempestivamente disponibili e spendibili le risorse regionali dedicate al randagismo e alla tutela degli animali da affezione dalla DGR XI/2392 del 11 novembre 2019 (Piano Triennale Randagismo) e di quelle accantonate in riserva. Tali risorse potranno essere destinate alle esigenze improvvise dei comuni e delle ATS di reperire ulteriori spazi di ricovero nei rifugi, in altre strutture di ricovero zoofile, amatoriali o in pensioni, rendendo disponibili anticipazioni finanziarie secondo modalità definite con i competenti uffici finanziari regionali, nelle more di un indispensabile rifinanziamento del Piano delle somme effettivamente spese nell'emergenza;
- raccolta dei dati provenienti dalle ATS per monitorare l'insieme della situazione regionale e prevedere i limiti di saturazione del sistema regionale, al fine di attivare possibili sinergie fra i territori regionali ed al limite, con altre regioni;
- aggiornamento e/o rimodulazione delle presenti LG, in relazione ai mutati scenari dipendenti dall'evoluzione della pandemia;
- Predisporre e condividere con i propri strumenti di comunicazione le informazioni scientificamente accreditate ed utili per la gestione degli animali da affezione nel corso dell'emergenza, anche al fine di evitare ingiustificati timori e comportamenti scorretti.

##### ➤ ATS, tramite i Dipartimenti Veterinari:

- Utilizzo dei Veterinari e del restante personale, anche in lavoro leggero, per monitorare sia attraverso le informazioni ricavabili in Anagrafe Animali d'Affezione sia attraverso contatti diretti da remoto con i gestori dei canili sanitari, dei rifugi e delle altre strutture presenti nel proprio territorio di competenza e con i Comuni, i dati e le informazioni relative a:
  - Variazioni nelle catture o ricovero di animali dai territori;
  - Problematiche di gestione derivanti da criticità sanitarie legate al coronavirus relative al personale addetto sia alla cattura che al mantenimento degli animali ricoverati nelle strutture;
  - predisposizione di apposite procedure per consentire l'accesso su appuntamento al canile sanitario di cittadini autorizzati, nel rispetto di tutte le prescrizioni emanate ai fini del distanziamento sociale e della tutela della salute degli stessi e dei propri operatori ed in accordo con quanto previsto dalla Ministero della Salute con la DGISAN n. 12758 del 08/04/2020 ed eventuali aggiornamenti successivi, emanati anche da altre Autorità;

- Disponibilità residue di posti nei rifugi, in relazione anche ai contratti di appalto in essere con i singoli Comuni;
  - Verifica delle disponibilità di posti liberi nelle strutture zoofile, amatoriali o in pensioni del territorio ed esplorazione della disponibilità dei rispettivi gestori al ricovero temporaneo di animali provenienti dai rifugi. La raccolta e l'aggiornamento di tali dati deve essere di supporto ai Comuni, in caso di superamento dei limiti di posti a contratto nei rifugi;
  - Informazione e contatti con le PL e con tutte le Autorità incaricate del controllo del territorio per l'emergenza coronavirus, sulle possibili problematiche legate a cani vaganti, che possono in taluni casi aggregarsi in branchi. L'informativa deve insistere sulla urgenza di tali segnalazioni, anche considerando che con le misure di contenimento viene meno tale controllo da parte di singoli cittadini o di associazioni. Va evidenziato che la formazione di eventuali branchi, in particolare se dovessero prolungarsi nel tempo le misure emergenziali, va prevenuta con decisione, in quanto tali gruppi possono essere causa di aggressioni alla popolazione, anche mortali, e devono essere tempestivamente controllati, anche con l'utilizzo di strumenti di telenarcosi o, in caso di estremo pericolo per l'incolumità pubblica, con ulteriori misure straordinarie concordate con la Prefettura;
  - Predisporre e condividere le informazioni scientificamente accreditate ed utili per la gestione degli animali da affezione nel corso dell'emergenza, anche al fine di evitare ingiustificati timori e comportamenti scorretti.
- Comuni:
- Anche mediante l'eventuale utilizzo di personale in lavoro leggero e della propria PL, monitorare sia attraverso le informazioni ricavabili in Anagrafe Animali d'Affezione sia attraverso contatti diretti con i gestori dell'appalto del proprio canile rifugio l'andamento di:
    - ricovero di animali dai propri territori, anche in conseguenza di eventi morbosi conseguenti al coronavirus nel nucleo familiare del proprietario;
    - disponibilità di posti residui nel rifugio ed eventuali accordi per l'aumento degli stessi secondo necessità;
    - reperimento di ulteriori spazi di ricovero in altre strutture di ricovero zoofile, amatoriali o in pensioni, finanziati con le anticipazioni regionali del Piano triennale Randagismo, secondo modalità definite con i competenti uffici finanziari regionali;
    - adesione ad eventuali proposte del gestore del Rifugio, in collaborazione con le associazioni protezionistiche, per l'affido in detenzione temporanea di animali al proprio domicilio e per la durata dell'emergenza, a persone indicate dalle associazioni protezionistiche;
    - Predisporre e condividere le informazioni scientificamente accreditate ed utili per la gestione degli animali da affezione nel corso dell'emergenza, anche al fine di evitare ingiustificati timori e comportamenti scorretti
- Titolari di contratti di appalto di rifugio:
- Anche mediante l'eventuale utilizzo di personale in lavoro leggero o della associazione di riferimento, monitorare tramite le proprie banche dati l'andamento di:
    - ricovero di animali nelle porzioni del Rifugio riservate ai vari comuni con cui si è in appalto;
    - previsione dei futuri ricoveri di animali segnalati dai canili sanitari al termine del periodo prescritto, in relazione ai comuni di competenza;
    - predisposizione di apposite procedure per consentire l'accesso su appuntamento alla struttura di cittadini autorizzati, nel rispetto di tutte le prescrizioni emanate ai fini del distanziamento sociale e della tutela della salute degli stessi e dei propri operatori ed in accordo con quanto previsto dalla Ministero della Salute con la DGISAN n. 12758 del 08/04/2020 ed eventuali aggiornamenti successivi, emanati anche da altre Autorità;
    - in collaborazione con le associazioni protezionistiche e in accordo con i Comuni appaltanti, predisposizione di apposite procedure per l'affido in detenzione temporanea di animali al

proprio domicilio e per la durata dell'emergenza, a persone indicate dalle associazioni stesse;

- Associazioni protezionistiche del Terzo settore:
  - Anche mediante l'auspicabile costituzione di reti tra associazioni o associazioni già formalmente collaboranti con la Protezione Civile o altre Autorità:
    - Valutare la possibilità di organizzare e gestire l'offerta da parte di propri soci, iscritti o sostenitori a collaborare nella gestione o accettare in affido in detenzione temporanea al proprio domicilio e per la durata dell'emergenza di animali dei rifugi;
    - Condividere con i rifugi ed i Comuni gli elenchi delle persone disponibili e organizzare quanto occorre per il ritiro e/o la consegna degli animali, nel rispetto delle norme vigenti ed in accordo con quanto previsto dalla Ministero della Salute con la DGISAN n. 12758 del 08/04/2020 ed eventuali aggiornamenti successivi, emanati anche da altre Autorità;
    - Condividere con i propri canali di comunicazione le informazioni scientificamente accreditate ed utili per la gestione degli animali da affezione nel corso dell'emergenza, anche al fine di evitare ingiustificati timori e comportamenti scorretti;
  
- Veterinari Libero Professionisti, Ordini e Associazioni di categoria:
  - I Veterinari LP comunicheranno tempestivamente all'ATS di competenza il rilievo di evidenze epidemiologiche e/o cliniche che possano far sospettare un coinvolgimento del Sars-cov2 in animali sottoposti a visita.
  - Gli ordini e/o le rappresentanze veterinarie potranno inoltre aderire al presente piano secondo le modalità che riterranno più opportune".